**Parrocchia Regina Pacis - Gela**

Catechesi del Giovedì

***"Dove e come ascoltare la Parola di Dio"***

*La Parola che oggi ti do, non è* ***troppo difficile per te, né troppo lontano da te.*** *Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi nel cielo e ce lo porterà e ce lo farà udire perché lo mettiamo in pratica? ". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi passerà per noi di là dal mare e ce lo porterà e ce lo farà udire perché lo mettiamo in pratica? ". Invece, questa parola è molto vicina a te; è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.***(Deut. 30,11-14)**

Preghiera Iniziale

O Trinità beata, fonte di eterno Amore, che nel Verbo fatto carne hai redento l'uomo e liberato il mondo, riempi la nostra vita con infinita ricchezza delle tue virtù e la gioiosa compagnia della tua Presenza.
Concedi a noi la forza di imitare: da te, *o Padre,* la bontà e l'accoglienza, la saggezza e il perdono; da te, o Figlio, la tua consacrazione al Padre che è ubbidienza e sacrificio, ascolto e abbandono;

da te, *o Spirito Santo,* l'amore fraterna e il [discernimento.
la](http://discernimento.la) missionarietà e l'audacia della profezia.
O Dio Trino ed unico, fa' che la Chiesa, nostra madre, sia riflesso della tua comunione, e icona della tua comunità, Fa' che la nostra Comunità, sulle orme di Gesù «buon pastore» possa contribuire a rievangelizzare il mondo rinnovando la pastorale parrocchiale attraverso le piccole comunità ecclesiali, il laicato adulto e l'impegno nel territorio. Insegnaci a servire e promuovere gli uomini nostri fratelli a partire dagli ultimi, più bisognosi e poveri,

in ascolto dei segni dei tempi, nei solchi della storia, per le strade del mondo.
La Vergine Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, benedica e assista il nostro cammino.

**Amen.**

**Dalla Lettera di S. Paolo apostolo ai Romani** 10,9-18

F`ratelli, dice, infatti, la Scrittura: "Chiunque crede in lui non sarà deluso". Poiché non c'è distinzione fra Giudeo o Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che l'invocano. Infatti: `Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato". Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno senza essere prima inviati? Come sta scritto: "Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!". Ma non tutti hanno obbedito al vangelo. Lo dice Isaia: "Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?". La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo. Ora io dico: Non hanno forse Udito? Tutt'altro: "Per tutta la terra è corsa la loro voce e fino ai confini del mondo le loro parole".

**Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

**Salmo 119 - Resp. *Quando ti chiamo rispondimi, Signore mi metti tanta gioia dentro il cuore***

La tua parola, Signore, è stabile come il cielo.

La tua fedeltà per ogni generazione.
Mai dimenticherò i tuoi precetti:
per essi mi fai vivere.

Quanto sono dolci al mio palato le tue parole:
più del miele per la mia bocca.
Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

La tua parola nel rivelarsi illumina,
dona saggezza ai semplici.

"Perché l'ascolto della Parola di Dio sia efficace occorre che ciascuno abbia:
- un atteggiamento di fede, cioè di fiducia e di fedeltà verso Dio che ci parla.

- si accosti alla Parola non come qualcosa che appartiene al passato, ma come a qualcosa che è detto continuamente a ognuno di noi e che appella, oggi, la nostra coscienza.

- sia cosciente che la Bibbia è un libro di preghiera, (è Dio che ci parla) e quindi la si ascolta in atteggiamento di fede e non la si legge con lo scopo di fare una discussione culturale, storica o esegetica o un "gruppo di studio". Può essere necessario, specialmente le prime volte, premettere alcuni chiarimenti storici, linguistici, teologici, ma sarà bene che t'assistente o il responsabile del gruppo diano, solo le spiegazioni strettamente necessarie; per una base comune; di comprensione del testo: deve trattarsi, infatti, di un "vero ascolto" senza voler far dire alla Parola quello che vogliamo noi.

- l'incontro attorno alla Parola educa all'essenzialità alla semplicità, al rispetto reciproco, all'autenticità; ci libera dalle complicazioni fittizie che sono in noi stessi e nel nostro rapporto con gli altri: può essere il risultato a cui arriva una profonda vita di gruppo e insieme può essere un importante fattore per la costruzione di una vita di gruppo davvero matura sul piano umano e cristiano.

- l'approfondimento comunitario della parola di Dio può essere una preparazione agli incontri di revisione di vita, oppure può essere una risposta alle esigenze scaturite spontaneamente dalla pratica della "revisione di vita"

**(P. Sommer in "Proposta di un metodo", riv. 'Presenza e Dialogo" n.4)**

*Se dobbiamo vivere la fede e incarnare la parola, non conteremo su di noi, ma sulla nostra seconda nascita che ci ha resi nuove creature, confermate dallo Spirito. Forza e vitalità ci verrà soprattutto dall'Eucaristia che, radunandoci nella carità, ci sostiene nell'impegno di testimoni di Cristo, innamorati fino al martirio. E' a'al fante battesimale e dall'assemblea eucaristica che ti viene garantita una vita mirabilmente feconda, una esistenza evangelicamente*

*creativa nel mondo e nella .storia.***(C.A. pag 246)**

**Dalla lettera di Giacomo** 1,21-27

Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime. Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica 1a parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele; non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla. Se qualcuno pensa di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo.

**Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

La fiducia in Dio, pur non potendo essere spiegata razionalmente, rivela di per sé stessa, se nutrita con coraggio e attuata guardando a Gesù, il suo senso e la sua forma liberatoria. In che consiste tale libertà? Non in un'illusoria autonomia totale dell'uomo pienamente indipendente e sciolto da vincoli di qualsiasi natura. Ogni uomo ha un suo Dio, o suoi dei, per lui determinanti, su cui si orienta e a cui sacrifica tutto. Piuttosto, l'uomo viene liberato dai rapporti di dipendenza e dai legami con quelle false divinità che lo sollecitano senza misericordia a nuove prestazioni: si tratti del denaro o della carriera o del prestigio o del potere o del piacere o di qualunque altra cosa sia per lui il valore supremo. Se l'uomo si lega esclusivamente a quell'unico vero Dio che non si identifica con nessuna delle realtà finite, diventa libero nei confronti di tutti i valori, beni, poteri finiti. Chi dunque non vive per sé stesso, riesce veramente a ritrovarsi, a essere uomo, a conquistarsi un senso ed un'identità, a raggiungere la dimensione della libertà. Ecco che cosa conta in definitiva nella vita umana: che l'uomo mantenga con imperturbabile fermezza durante tutta la sua esistenza e non solo alla fine, quella fiducia che con tutto il Nuovo Testamento noi chiamiamo fede.

**(II Kung - Essere Cristiani)**

**Salmo *1 (cfr S. Carrarini) Resp. Custodiscimi o Dio, nel tuo amore, perché in te, perché in te io mi rifugio.***

Saggio quell'uomo che non insegue
i miti del successo,

non è attratto dalla facile ricchezza
e non cerca onori e piaceri.
Veramente saggia quell'uomo che
crede nella giustizia e nel bene,
che si lascia guidare dalla Parola e
la rende il suo pane quotidiano.
Sarà come albero rigoglioso che affonda

le sue radici nel terreno dei veri

valori e nell'acqua viva della fede.

La sua coscienza sarà tranquilla,

la sua parola saggia e credibile,
le sue scelte stabili e costruttive,

la sua vita piena di soddisfazioni insperate.

Veramente sciocco quell'uomo che non ama

Dio e il prossima, che non coltiva i valori

morali e la speranza in un futuro migliore.

Sarà come una foglia secca fatta turbinare

dal vento degli interessi, come una banderuola

senza stabile direzione di vita.

Non saprà resistere nei tempi di prova,

si scoprirà vuoto di valori e coraggio;

abbandonato dagli amici dì comodo,

tremante come un bimbo impaurito.

È; il Signore la forza dell'uomo saggio
e insieme la sua meta. e il suo premio.
La rovina dell'uomo sciocco è
il credere solo in se stesso

“Cos'è la Scrittura se non la lettera di Dio onnipotente alla Sua creatura. Cerca dunque di meditare ogni giorno la Parola del tuo Creatore. Impara a conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio. Così tu bramerai le realtà celesti con maggior desiderio e il tuo animo sarà preso con più ardore dalle gioie invisibili. Che lo Spirito riempia della Sua presenza la tua anima e riempiendola la renda più libera"

**(S. Gregorio Magno)**

"Un giorno, mentre ero occupato nel lavoro manuale, presi a riflettere sull'attività spirituale dell'uomo. Allora improvvisamente quattro gradini spirituali si offersero alla mia riflessione, e cioè la lettura, la meditazione, l'orazione e la contemplazione. La lettura è un accurato esame delle Scritture che muove da un impegno dello spirito. La meditazione è un'opera della mente che si applica a scavare nella verità più nascosta sotto la guida della propria ragione. L'orazione è un impegno amante del cuore in Dio allo scopo di estirpare il male e conseguire il bene. La contemplazione è come un innalzamento al di sopra di sé da parte dell'anima che gusta le gioie della dolcezza eterna"

**(Guigo Certosino XII secolo)**

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Signore, facci capire che sei tu che ci chiami nella Chiesa,
che non è per caso che ci troviamo qui, che tu hai bisogno di noi,
che a tutti noi affidi un compito,

e che a nessuno è più lecito rimanere solo a guardare.
Signore, dacci la consapevolezza che è giunto il tempo di alzarci,
di rimboccarci le maniche, di dire "dipende da me".

Facci diventare membra vive di questa Chiesa
e liberaci dalla rassegnazione e dal pessimismo,
dal fatalismo e dal disfattismo.
Donaci la fede nella tua chiamata e rendici
strumenti della tua missione nel mondo.
Amen.